

La Pec diventa
Europea





Indice

parte 1

INTRODUZIONE ALLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA	
Che cos'è la PEC	04
Utilità e vantaggi della Posta Elettronica Certificata	05
Chi può usare una casella di posta certificata?	07
Come funziona la PEC	07
Le tipologie di PEC: quale scegliere	08
I numeri della PEC	09
L'EVOLUZIONE DELLA PEC	
La PEC agli albori	10
La parificazione tra PEC e notifica a mezzo posta	11
I soggetti destinatari dell'obbligatorietà della PEC	11
L'andamento dell'utilizzo della PEC negli anni	11
La PEC oggi	12

03

DIZIONARIO DEGLI ACRONIMI	12
---------------------------	----

parte 2

13

VERSO LA PEC VALIDA IN EUROPA	
La normativa Europea	14
Piano di conformità	15
Riconoscimento del titolare	15
L'attivazione del duplice fattore di autenticazione	16
CONCLUSIONI	17

riferimenti

18

PARTE 1

Storia ed evoluzione della PEC

INTRODUZIONE ALLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Che cos'è la PEC

La PEC, acronimo di Posta Elettronica Certificata, è un sistema introdotto per allineare l'immediatezza e la comodità insite nell'invio di semplici e-mail con la crescente necessità di conferire a tali messaggi un valore legale per quanto concerne il processo di consegna. In questo senso, infatti, viene fornita al mittente la documentazione elettronica attestante l'invio e la consegna di documenti informatici.

In altre parole, per trasmissione PEC si fa riferimento a uno scambio di messaggi e-mail tra due indirizzi di posta elettronica che si avvalgono entrambi del servizio di certificazione fornito da un Gestore PEC. In aggiunta, ciò che rende tale trasmissione valida agli effetti di legge sono le ricevute elettroniche che i medesimi Gestori emettono. Tali ricevute certificano sostanzialmente tre aspetti:

- L'avvenuto invio di un documento informatico da parte del mittente.
- L'avvenuta ricezione dello stesso documento da parte del destinatario.
- I riferimenti temporali della trasmissione.

Di fatto, con la PEC si è di fronte a un tipo particolare di e-mail che permette di dare a un messaggio di posta elettronica lo stesso valore legale di una tradizionale raccomandata con avviso di ricevimento, garantendo così la prova dell'invio e della consegna. Tutto ciò senza improduttive perdite di tempo e con il conveniente connubio di velocità e utilità. Non si sbaglia, dunque, descrivendo la Posta Elettronica Certificata come un'alternativa alla raccomandata A/R, poiché è l'equivalente di una notifica a mezzo posta ma con l'evidente vantaggio, ad esempio, che per spedire un messaggio tramite PEC non serve uscire di casa o dall'ufficio, bensì si può soddisfare la medesima necessità adoperando i tradizionali dispositivi mobili.

Per consolidare quanto scritto precedentemente è opportuno introdurre alcuni numeri. La PEC, obbligatoria per aziende, Pubbliche Amministrazioni e professionisti, veicola quasi 4 milioni di messaggi al giorno (Fonte. *Agenda Digitale*). Inoltre, le statistiche pubblicate sul sito AgID evidenziano come le caselle attive nel terzo bimestre 2022 siano pari a 14.414.551, con una crescita ulteriore ipotizzata nel periodo rimanente dell'anno.

Utilità e vantaggi della Posta Elettronica Certificata

L'introduzione della PEC e la sua conseguente efficacia in termini di beneficio sono circoscrivibili in tre principali macroaree.

Innanzitutto, la Posta Elettronica Certificata dà validità legale alla e-mail. L'incisività di questo strumento, in quest'ottica, sta nelle testimonianze degli utilizzatori, i quali ritengono che essa sia vantaggiosa poiché, da un lato, consente di spedire documenti e messaggi con la comodità e le funzionalità della posta elettronica, dall'altro assicura l'aggiunta di una certificazione di invio. Tale fattore è importante in termini di opponibilità in giudizio, rappresentando una documentazione certa esattamente come per una Raccomandata Postale.

In secondo luogo, la PEC fa risparmiare. Detta così potrebbe sembrare un'espressione fine a se stessa, ma in realtà è proprio la relativa legge istitutiva che sottolinea tale finalità. Il risparmio, in particolare, viene declinato lungo due direzioni: per prima cosa, esso proviene dalla grande semplificazione e dalle più celeri comunicazioni riguardanti le aziende e, soprattutto, le Pubbliche Amministrazioni; secondariamente, appare abbastanza chiaro che scrivere una e-mail certificata invece che recarsi in un ufficio postale per spedire una raccomandata tradizionale arrechi benefici sia in termini di tempo sia di denaro.

Infine, la Posta Elettronica Certificata è obbligatoria. Nel dettaglio, la Legge 2/09 ha dato obbligatorietà ad alcuni soggetti specifici quali Pubblica Amministrazione, Imprese in forma societaria e professionisti iscritti all'albo di comunicare, secondo scadenze e modalità differenti, il proprio indirizzo PEC. I vantaggi di questo scenario risultano palesi specialmente in materia di efficacia dello strumento, trasparenza dei messaggi e tutela, anche legale, dei soggetti coinvolti. Rispetto alla raccomandata A/R, infatti, certifica la trasmissione, la data e, grazie alla funzione di firma digitale, anche il contenuto della comunicazione, comprensivo di allegati e header. Esiste, in aggiunta, la possibilità di certificare anche la notifica di lettura del messaggio.

In estrema sintesi, dunque, la PEC serve a:

- Pubbliche Amministrazioni.
- Aziende, per comunicazioni certificate ad altre aziende, partner, clienti.
- Professionisti, per comunicazioni certificate con clienti, tribunali, votazioni negli ordini.
- Cittadini, per ricorsi su multe, comunicazioni certificate a operatori, banche, assicurazioni.

**Ondando oltre la mera utilità,
il servizio PEC, per sua
stessa natura, mostra una
serie di vantaggi rispetto alla
raccomandata con avviso di
ricevimento e all'ordinario
atto giudiziario tradizionale.
I principali sono:**

Velocità

Come una qualsiasi comunicazione via e-mail, la trasmissione dei messaggi PEC è pressoché immediata, al contrario di una raccomandata postale che ha bisogno dei suoi tempi di spedizione.

Economicità

Si risparmiano i costi in termini di tempo e denaro di una classica raccomandata A/R effettuata tramite ufficio postale.

Certificazione

Ha lo stesso grado di certificazione di una raccomandata postale, relativamente a data e ora della trasmissione.

Valore legale

Come una raccomandata postale ha valore legale a norma di legge, opponibile a terzi in giudizio, anche se il messaggio non è stato effettivamente letto dal destinatario.

Sicurezza.

I gestori di posta elettronica certificata trasmettono il messaggio dal mittente al destinatario integro in tutte le sue parti, includendolo nella busta di trasporto. I log di trasmissione, che i gestori hanno l'obbligo di mantenere per 30 mesi, sono conservati adottando soluzioni tecniche che ne garantiscano la sicurezza e l'inalterabilità nel tempo.

Antivirus

In caso i gestori PEC ricevano dei messaggi contenenti virus informatici, provvedono a bloccarne l'invio e ad informare il mittente.

Inalterabilità

La trasmissione avviene in presenza di protocolli di sicurezza che garantiscono che il messaggio non venga alterato durante il suo percorso da mittente a destinatario. I gestori di posta elettronica certificata trasmettono il messaggio di posta elettronica certificata dal mittente al destinatario integro in tutte le sue parti, includendolo nella busta di trasporto.

Comodità

Qualsiasi formato digitale può essere inviato tramite posta elettronica certificata e i messaggi possono essere consultati da ogni computer o smartphone connessi alla rete Internet.

Elevata qualità del servizio

I Service Level Agreement (SLA) di legge prevedono una disponibilità del servizio del 99,8% su base quadrimestrale. In altri termini, i server del gestore PEC possono essere disponibili nel 99,8% dell'anno.

Chi può usare una casella di posta certificata?

Alla stregua della Posta Elettronica tradizionale, ormai appannaggio di tutti data la sua praticità, anche per la PEC vale il principio che chiunque può attivare un indirizzo e-mail certificato. Naturalmente, soltanto dopo essersi rivolti a un Gestore qualificato e riconosciuto è possibile spedire o ricevere messaggi.

In linea generale, dunque, qualsiasi soggetto interessato può richiedere l'attivazione della PEC, sia esso un'azienda, una Pubblica Amministrazione, un professionista o un privato. Come già evidenziato, per le prime tre categorie la Posta Elettronica Certificata è obbligatoria, mentre per i cittadini rappresenta un interessante strumento per agevolare e velocizzare determinate procedure e attività. È ovvio che la declinazione pratica, in termini di modalità di utilizzo, è la medesima, laddove, invece, risultano leggermente diversi i documenti da presentare e le procedure di richiesta.

Come funziona la PEC

Se a livello tangibile PEC ed e-mail standard consentono entrambe lo scambio di messaggi tra due interlocutori, siano essi un mittente e un destinatario, a livello tecnico, invece, le dinamiche sono leggermente differenti. Una trasmissione di e-mail tradizionale, infatti, viaggia attraverso i server di posta del provider dei soggetti coinvolti; una trasmissione PEC, al contrario, passa attraverso i server sicuri dei Gestori PEC, strutturati in modo da certificare la trasmissione e la ricezione dei messaggi. Entrando più nello specifico, i server dei Gestori PEC prevedono la marcatura temporale dei messaggi, permettendo così di stabilire la data e l'ora in cui una trasmissione è avvenuta.

In altre parole, rispetto a un'e-mail tradizionale, la PEC garantisce:

- Livelli minimi di qualità del servizio e di sicurezza, stabiliti dalla legge
- Certificazione dell'invio e della consegna del messaggio
- Opponibilità a terzi delle evidenze relative alle operazioni di invio e ricezione di un messaggio.

Arrivando, poi, alla dimensione più esecutiva e, in un certo senso, quotidiana, della Posta Elettronica Certificata, il primo, inevitabile, passo è quello di attivare la propria casella. Fatto ciò, ci si comporta sostanzialmente come per la posta tradizionale. Si può iniziare, con facilità, a scambiare messaggi e si ricevono, nella propria casella, una serie di ricevute elettroniche che devono essere conservate secondo la specifica normativa sulla conservazione dei documenti digitali. Tali ricevute attestano, con opponibilità ai terzi, la spedizione del messaggio di PEC e la sua consegna al destinatario.

Va da sé che da un indirizzo e-mail PEC si possono spedire messaggi ad indirizzi e-mail standard. In questo caso, il mittente PEC riceve la sola conferma di presa in carico da parte del suo gestore PEC, mentre il server di posta del destinatario non invia alcuna conferma, essendo esso un normale server di posta. Infine, è possibile che, spedendo messaggi PEC ad indirizzi non abilitati alla PEC, si riceva un errore di mancata consegna in relazione alle impostazioni del server di posta del destinatario. Va ribadito il concetto che, affinché i messaggi abbiano valore legale, è necessario, però, che sia il mittente sia il destinatario siano due indirizzi di posta certificata.

Per quanto riguarda il rapporto tra webmail e indirizzo PEC personale, l'accesso viene fornito simultaneamente all'attivazione dell'indirizzo e-mail stesso. Il Gestore, nel dettaglio, indica il link per accedere alla casella e-mail PEC via web, in relazione alla quale è necessario impostare le classiche credenziali d'accesso nome utente e password. Inoltre, sempre attraverso la webmail, e dopo aver ordinato l'archiviazione automatica dei messaggi rischiosi, è possibile accedere alla casella Spam.

Da ultimo, anche con la PEC si ha la possibilità di consultare la posta tramite client. Il processo è pressoché immediato. Basta configurare il proprio client di posta (es. Outlook, Thunderbird, ecc.), sia in POP che in IMAP, con un account specifico per il nuovo indirizzo e-mail PEC, inserendo i consueti parametri di configurazione, utente e password.

Le tipologie di PEC: quale scegliere

Nel momento in cui si decide di attivare un indirizzo di Posta Elettronica Certificata diventa importante chiedersi che forma di PEC adottare. Le opzioni sono diverse e ognuna di esse presenta caratteristiche e vantaggi più o meno confacenti alle esigenze e alle necessità del cliente. Va specificato in maniera chiara che un dominio o un sottodominio certificati possono gestire esclusivamente posta elettronica certificata. Essi non sono in grado, in alcun modo, di integrare anche la posta digitale tradizionale.

1. INDIRIZZO PEC SU PROPRIO SOTTODOMINIO

Questa tipologia assume la seguente forma esemplificativa: mionome@pec.azienda.it
Il dominio azienda.it identifica la propria azienda nella rete internet, come il proprio nome identifica sé stessi nella vita reale; lo si utilizza normalmente per il proprio sito web e per le comunicazioni via posta elettronica standard.

Configurando un sottodominio ad hoc, es. pec.azienda.it, e certificandolo, lo si può utilizzare per la sola posta elettronica certificata attraverso una piccola variazione alle impostazioni DNS del dominio stesso, lasciando così inalterate le comunicazioni di posta elettronica standard.

Il beneficio sta nel mantenere inalterati il dominio principale come riferimento aziendale, anche in caso di trasferimento del dominio, variazioni di intestazione o altre modifiche. Lo svantaggio più significativo è di tipo economico, sebbene si parli solamente di qualche decina di euro in più all'anno.

2. INDIRIZZO PEC SU PROPRIO DOMINIO

Questa tipologia assume la seguente forma esemplificativa: mionome@pecazienda.it
Questa opzione solitamente viene utilizzata al fine di registrare e certificare un dominio pecazienda.it per la gestione delle comunicazioni di posta elettronica certificata, in aggiunta al dominio principale azienda.it utilizzato, invece, per le comunicazioni via posta elettronica standard e/o il sito web. Alla luce di ciò, si ha la titolarità di due domini, uno per la posta tradizionale, uno per la posta PEC.

I plus di questa soluzione fanno riferimento alla durata nel tempo, alla titolarità dei propri recapiti elettronici legali, alla libertà di scegliere e variare i propri gestori con assoluta autonomia e al beneficio di possedere una testimonianza dell'esistenza di un prodotto o di un marchio a partire da una certa data. Tutti questi vantaggi giustificano un investimento economico un po' più sostanzioso.

3. INDIRIZZO PEC SU DOMINIO GENERICO

Questa tipologia assume la seguente forma esemplificativa: mionome@pecpersonale.it
oppure mionome@aziendapec.it

Il dominio generico è un dominio certificato di terzi (esattamente come @gmail.com o @yahoo.it per la posta standard), ed ognuno può attivare un indirizzo e-mail su quel dominio PEC. Vari operatori offrono caselle di questo tipo sui propri domini certificati.

Si tratta della scelta più economica in termini di costo, poiché si attiva semplicemente un utente su un dominio generico.

I Numeri della Pec

Il valore della Posta Elettronica Certificata emerge da alcune statistiche rilevate dall'AGID e dall'IDC. Innanzitutto, è stato stimato che la PEC abbia fatto risparmiare 2.150 anni-uomo in termini di tempi di attesa fisici presso gli uffici postali, cifra destinata a crescere e superare i 3.234 anni-uomo.

Secondariamente, anche in materia di sostenibilità, si conta che la PEC abbia evitato 391 milioni di km nel 2022, scongiurando, pertanto, spostamenti e conseguenti emissioni. Per dare un senso tangibile a tale dato, si intende un risparmio di 78 mila tonnellate di CO2 nel 2019.

Ci sono, poi, ulteriori statistiche che dipingono il ritratto dell'ascesa della Posta Elettronica Certificata. Solo per citarne alcune:

BILIONI
2,5 Messaggi PEC inviati nel 2021

MILIONI
13,9 PEC attive nel 2021 in Italia

MILA
254 Domini PEC attivi nel 2021

PER CENTO
12,74 Crescita caselle PEC annua (2021 vs 2020)

MILIONI
6,8 Messaggi PEC scambiati, in media, in un solo giorno nel 2021

MILIARDI
2,2 Valore correlato ai benefici netti complessivi della PEC, sul mercato italiano, nel periodo compreso tra il 2008 e il 2019

L'EVOLUZIONE DELLA PEC

La PEC agli albori

L'alba della Posta Elettronica Certificata, per quanto riguarda l'Italia, è il 2003 e l'atto di nascita con il quale la cosiddetta PEC vede la luce è la legge n.3/2003 attraverso cui il legislatore introduce il concetto di innovazione tecnologica nella Pubblica Amministrazione (art.27). Il testo di tale norma fissa tutta una serie di obiettivi, tra cui *l'estensione dell'uso della posta elettronica nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e dei rapporti tra pubbliche amministrazioni e privati*. Di fatto, dunque, nasce la PEC, malgrado essa sia ancora un po' acerba in termini di notorietà, diffusione e applicazione effettiva.

Per vedere i primi risultati concreti e le iniziali tracce di utilizzo bisogna, tuttavia, attendere un paio d'anni, ovvero il 2005. Solo ora la Posta Elettronica Certificata prende davvero forma e lo fa con il D.P.R. n. 68/2005, *"Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n.3"*. Con questo decreto, infatti, vengono definite le regole tecnico-operative per la gestione dell'invio e della ricezione dei messaggi PEC.

In particolare, sono identificati i soggetti dell'intero processo:

- **il mittente**, cioè l'utente che si avvale del servizio di posta elettronica certificata per la trasmissione di documenti prodotti mediante strumenti informatici;
- **il destinatario**, cioè l'utente che si avvale del servizio di posta elettronica certificata per la ricezione di documenti prodotti mediante strumenti informatici;
- **il gestore del servizio**, cioè il soggetto, pubblico o privato, che eroga il servizio di posta elettronica certificata e che ne gestisce i domini. Esso è definito anche garante, dal momento che appone la firma elettronica automatica su ogni messaggio, assicurandone l'integrità e l'autenticità. I gestori vengono inoltre inseriti in un registro appositamente istituito, oggi l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).

La parificazione tra PEC e notifica a mezzo posta

Un passaggio chiave nella storia evolutiva della Posta Elettronica Certificata è la parificazione del messaggio via PEC con la notificazione a mezzo posta raccomandata. Con il D.Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale), invero, viene stabilito che la data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento di tipo informatico sono opponibili a terzi se conformi alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 68/2005 e alle relative regole tecniche. In altri termini, due anni dopo la sua nascita, la PEC assume i medesimi connotati legali delle raccomandate tipiche della posta tradizionali.

Il percorso di crescita e strutturazione di questo nuovo strumento, naturalmente, è solo all'inizio e sempre nello stesso anno, con il D.M. 2 novembre 2005 "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata", vengono definite le regole tecniche relative alle modalità di realizzazione e funzionamento della posta elettronica certificata di cui al D.P.R. n. 68/2005.

I soggetti destinatari dell'obbligatorietà della PEC

Un altro anno fondamentale sulla linea cronologica della PEC è il 2008, quando viene emanato il D.L. n. 185/2008.

Nello specifico, l'art. 16, comma 6, sancisce "l'obbligo per le imprese costituite in forma societaria di comunicare il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata nella domanda di iscrizione al registro delle imprese, estendendo l'obbligo alle imprese già costituite in forma societaria alla data di entrata in vigore del decreto di comunicare il proprio indirizzo PEC entro i successivi 3 anni.

Il successivo comma 7 prevede, invece, l'obbligo per i professionisti iscritti in albi ed elenchi istituiti con legge dello Stato di comunicare entro un anno dall'entrata in vigore del decreto l'indirizzo di posta elettronica certificata al proprio ente di appartenenza.

Infine, con il comma 8, viene sancito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di istituire una casella di posta elettronica certificata per ciascun registro di protocollo, dandone comunicazione al CNIPA (oggi AgID).

A questa panoramica relativa all'obbligatorietà dell'introduzione della Posta Elettronica Certificata si aggiunge, nel 2012, il D.L. n. 179/2012 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese". Nel dettaglio, l'art. 5 estende l'obbligo di comunicazione dell'indirizzo PEC al Registro delle Imprese anche alle aziende individuali di nuova costituzione, mentre quelle già costituite sono tenute a comunicarlo entro il 31 dicembre 2013. Viene, inoltre, istituito il pubblico elenco degli indirizzi PEC costituiti presso il registro delle imprese e gli ordini o collegi professionali, denominato Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata (INI-PEC) delle imprese e dei professionisti, presso il Ministero per lo sviluppo economico.

L'andamento dell'utilizzo della PEC negli anni

Servendosi della ricerca realizzata dall'Agenzia per l'Italia Digitale, è interessante osservare l'andamento e l'evoluzione dell'utilizzo del sistema PEC nel corso degli anni. Nel dettaglio, tale ricerca si sofferma su due focus tanto cruciali quanto perfettamente esemplificativi della situazione, ovvero il numero di caselle PEC per dominio e il numero di messaggi PEC per casella.

I feedback di tale lavoro evidenziano come, nei primi anni, non ci sia stata proporzionalità tra i due fattori. All'aumentare progressivo della curva del numero di messaggi PEC per casella non corrispondeva un altrettanto significativa crescita della curva del numero di caselle PEC per dominio. La causa era additabile al fatto che, all'inizio, i messaggi PEC erano concentrati su pochissime caselle, utilizzate quasi esclusivamente dalla Pubblica Amministrazione.

La svolta si verifica nel 2008, anno simbolo dell'ascesa e della diffusione della Posta Elettronica Certificata. Il numero di caselle PEC vede un incremento esponenziale tale che, in cinque anni, si passa da 300 mila a quasi 8 milioni, registrando, dunque, un'impennata del 2.500%. Nel periodo seguente la direzione non muta, anzi si consolida seppur in modo meno robusto. Di fatto, nel 2019 le caselle PEC per dominio sono

all'incirca 11 milioni e nel 2021 13,9 milioni.

Tale crescita si spiega, chiaramente, con il fatto che non sono più soltanto le Pubbliche Amministrazioni a servirsi della PEC, bensì anche le imprese e i professionisti. Va esplicitato che non è unicamente una conseguenza dell'obbligatorietà, ma soprattutto delle agevolazioni normative messe a disposizione, della comodità di utilizzo e dei bassi costi di gestione. La Posta Elettronica Certificata consolida, pertanto, il suo status di strumento di assoluto valore ed efficacia.

La PEC oggi

In questi ultimissimi anni la PEC ha accresciuto esponenzialmente la propria portata. Il fenomeno di maggior rilievo, in tal senso, riguarda la sfera del B2B, in cui essa si è introdotta in maniera rilevante. Non più appannaggio primario delle Pubbliche Amministrazioni, la PEC ha circoscritto anche l'ambito business, dal momento che le aziende hanno saputo recepirne i benefici e i vantaggi nei termini già descritti nei paragrafi precedenti.

Ora, la Posta Elettronica Certificata si sta preparando per un ulteriore grande salto, un passaggio evolutivo cruciale per il suo continuo rafforzamento e la propria progressiva espansione. Si tratta, essenzialmente, della conformità alle disposizioni dell'art.44 del regolamento eIDAS (requisiti del servizio elettronico di recapito certificato qualificato) interoperabile a livello europeo, secondo quanto definito dall'ETSI (European Telecommunications Standards Institute), l'organismo internazionale che si occupa di stabilire gli standard tecnici nel settore delle telecomunicazioni e le relative strategie di adeguamento. In altre parole, la strada tracciata da questa rivoluzione si pone l'obiettivo di rendere lo strumento PEC fruibile anche al di là dei confini nazionali. Un argomento ragguardevole, di cui si parlerà nella seconda parte del presente elaborato.

Dizionario degli **Acronimi**

PEC Posta Elettronica Certificata	CNIPA Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione	PA Pubblica Amministrazione
A/R Raccomandata con ricevuta di ritorno	INI-PEC Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata	SPID Sistema Pubblico di Identità Digitale
AgID Agenzia per l'Italia Digitale	B2B Business to Business	2FA Two Factor Authentication
SLA Service Level Agreement	eIDAS electronic IDentification Authentication and Signature	OTP One Time Password
POP Post Office Protocol	ETSI European Telecommunications Standards Institute	CIE Carta d'Identità Elettronica
IMAP Internet Message Access Protocol	SMTD Simple Mail Transfer Protocol	NFC Near Field Communication
DNS Domain Name System	SERC Servizio Elettronico di Recapito Certificato	TS Tessera Sanitaria
IDC International Data Corporation		CNS Carta Nazionale dei Servizi

PARTE 2

*Nuovi protocolli di sicurezza
per la PEC europea*

VERSO LA PEC VALIDA IN EUROPA

La normativa Europea

Prima di entrare nel dettaglio delle modalità e delle motivazioni in virtù delle quali è prevista, nel breve termine, l'evoluzione della Posta Elettronica Certificata, è fondamentale esplicitare che la PEC è un servizio di recapito certificato eIDAS. In quest'ottica, il fulcro della discussione è caratterizzato dal fatto che essa, da un lato, soddisfa i requisiti previsti dal Regolamento eIDAS per quanto concerne il cosiddetto SERC, ovvero il servizio elettronico di recapito certificato, dall'altro lato, tuttavia, non è allineata ai paletti relativi al SERCQ, ossia il servizio elettronico di recapito certificato qualificato.

I servizi che rientrano nella categoria SERCQ godono di alcune forme di presunzione legale sui dati inviati e ricevuti, quali:

- Presunzione di integrità dei dati.
- Presunzione dell'invio di tali dati da parte del mittente identificato e della loro ricezione da parte del destinatario identificato.
- Presunzione di accuratezza della data e dell'ora dell'invio e della ricezione.

Il cammino avviato dal Regolamento eIDAS si pone l'obiettivo di colmare determinate mancanze attraverso un processo di evoluzione della Posta Elettronica Certificata capace di guardare all'Europa e che prevede, pertanto, la conferma dell'identità e il riconoscimento del titolare della PEC. In questo modo, la PEC diventerà nell'immediato futuro uno strumento di recapito certificato e qualificato utilizzabile anche a livello continentale. I benefici, ovviamente, appaiono chiari, dal momento che diventa possibile servirsi della Posta Elettronica Certificata come sistema per comunicare con PA, utenti, enti ed imprese europee con i medesimi criteri di sicurezza e valore legale già attualmente esercitati. L'italiana PEC si evolve in un sistema di recapito elettronico certificato qualificato utilizzabile a livello europeo per lo scambio sicuro di comunicazioni elettroniche dotate di valore probatorio.

L'esito auspicato di un processo di tale portata è il raggiungimento di uno standard di messaggi PEC strutturati con caratteristiche tecniche completamente conformi agli standard europei per il servizio di recapito qualificato. Con ciò si intende:

- Dati che certificano legalmente la trasmissione dei messaggi conformi agli standard europei;
- Header aggiuntivi in tutti i messaggi di posta;
- Validazione temporale elettronica qualificata per l'estensione della validità dei messaggi a 20 anni.

In sintesi, dunque, la trasformazione della PEC attuale alla cosiddetta PEC europea passa inevitabilmente attraverso due fattori indispensabili: il riconoscimento inequivocabile del titolare della casella PEC e l'attivazione necessaria dell'autenticazione tramite verifica in 2 passaggi (2FA). Impostati questi elementi, la casella PEC rimane del tutto conforme alle attuali regole tecniche proprie della Posta Elettronica Certificata ma, in più, soddisfa tutti quei criteri aggiuntivi mandatori per i servizi di recapito certificato qualificato definiti dell'ETSI (organismo europeo che stabilisce gli standard tecnici nell'ambito delle telecomunicazioni).

Da ultimo, è opportuno specificare a titolo informativo che la fase di transizione alla PEC conforme agli standard europei coprirà un lasso temporale compreso tra settembre 2022 e il primo trimestre del 2024, sebbene tale scadenza potrebbe subire ulteriori modifiche e proroghe.v

Piano di conformità

Come si può evincere dalla panoramica appena descritta, si tratta di un cambiamento significativo e, comunque, impattante per tutti coloro ormai abituati a pensare e utilizzare la PEC in un certo modo. Consapevoli delle eventuali problematiche che possono insorgere, come normale che sia, nel momento in cui si vanno a pianificare e attuare stravolgimenti, si è pensato, in accordo con AgID, di strutturare una sorta di fase intermedia finalizzata ad anticipare, rispetto all'avvio della PEC europea, la sessione di riconoscimento del titolare della casella e di attivazione del duplice fattore di autenticazione.

In altre parole, si tratta di una vera e propria fase di transizione durante la quale vengono aggiunti degli add-on alla PEC, così da renderla adeguata ai nuovi standard europei pur rimanendo all'interno delle regole della "tradizionale" Posta Elettronica Certificata.

Questa fase di transizione non porta con sé particolari cambiamenti per quanto di competenza dell'utente, se non quelli concernenti una maggiore sicurezza. Infatti, per poter convertire un'utenza PEC ed allinearla alla PEC valida in Europa, è necessario il riconoscimento del titolare del servizio (es. tramite SPID, Firma Digitale, ecc.) e l'impostazione del 2FA. Una volta soddisfatti tali requisiti, l'accesso alla propria PEC è consentito solo tramite modalità L2 o superiori, ovvero, nel caso specifico, attraverso l'autenticazione a due fattori. Ad ogni modo, essendo questo, comunque, un periodo di passaggio, l'utente può scegliere in qualsiasi momento di disabilitare la 2FA per l'accesso alla propria casella.

Perché, dunque, vale la pena perseguire tale opportunità? Sostanzialmente per alcuni vantaggi e benefici sintetizzabili in tre punti specifici:

- Garanzia di completa validità legale delle comunicazioni inviate e ricevute durante la fase di transizione precedentemente descritta.
- Distribuzione nel tempo dei riconoscimenti, così da ridurre i picchi nella conversione che potrebbero impattare negativamente sugli utenti.
- Totale compatibilità con il servizio di Posta Elettronica Certificata e simultaneo adeguamento alla PEC valida in Europa.

Riconoscimento del titolare

Illustrato, in linea generale, il quadro legato al nuovo aspetto della PEC europea, è doveroso, ora, entrare nel dettaglio dei due principali fattori di cambiamento, ossia il riconoscimento del titolare e l'accesso tramite verifica dell'identità.

Partendo dal primo delle due tematiche, l'origine della questione risiede nel fatto che, al momento, la PEC garantisce solo il contenuto, la data e l'ora di invio del messaggio, non mittente o destinatario. L'obiettivo dell'impostazione europea alla Posta Elettronica Certificata è quello di riuscire a certificare, mediante una semplice proce-

dura di riconoscimento, anche il titolare della relativa casella.

Questa identificazione è uno step obbligatorio e, come tale, è richiesta necessariamente ai titolari di caselle PEC, siano essi Persona Fisica o Rappresentate Legale della Persona Giuridica. Per i Rappresentanti Legali di Persone Giuridiche, inoltre, deve essere accertata pure la nomina a svolgere i poteri di rappresentanza per la specifica Persona Giuridica di cui si è rappresentante.

Passando dalla teoria alla pratica, per procedere con la pratica di riconoscimento e identificazione del titolare è necessario che l'utente sia in possesso di:

- Credenziali di accesso alla casella PEC
- Telefono Cellulare
- Documento di Identità valido
- Codice fiscale
- Documentazione originale attestante i poteri di rappresentanza (in caso si tratti del Rappresentante Legale di Persona Giuridica)

In aggiunta, a seconda del gestore e del metodo di riconoscimento scelto, è essenziale dotarsi di uno tra i seguenti strumenti di identificazione:

- SPID di Livello 2 con credenziali di accesso
- Firma Digitale con PIN e dispositivo di firma collegato al computer
- Firma Remota con credenziali e codice OTP
- CIE con PIN della carta e lettore NFC contactless collegato al computer
- TS-CNS (Tessera Sanitaria – Carta Nazionale dei Servizi) con PIN rilasciato in fase di attivazione e lettore compatibile collegato al computer
- Sistema audio-video del computer funzionante

L'intero processo di identificazione del titolare della casella di Posta Elettronica Certificata può prevedere quattro stati, con la possibilità, per l'utente, di tener traccia della fase in cui la sua attivazione si trova.

- 1. Da confermare:** il riconoscimento non è ancora stato eseguito
- 2. Verifiche in corso:** il riconoscimento è in lavorazione
- 3. Documenti mancanti:** la documentazione risulta non corretta o incompleta
- 4. Completato:** il riconoscimento è stato eseguito correttamente

Naturalmente, per tutta una serie di motivazioni, il riconoscimento del titolare può svolgersi anche di persona presso uno Sportello territoriale autorizzato. In altri termini, si realizza l'attività di identificazione dell'utente direttamente dal vivo, senza il media digitale. In questo caso, il titolare, dopo aver effettuato la procedura di validazione dell'identità in presenza dell'operatore, conferma e sottoscrive elettronicamente la contrattualistica.

Esiste, tuttavia, anche una soluzione che si potrebbe definire ibrida, in virtù della quale si avvia il processo online validando e confermando alcuni dati, anticipando l'inserimento di altri e, conseguentemente, accorciando i tempi di attesa, propri e altrui, allo sportello.

L'attivazione del duplice fattore di autenticazione

Venendo al secondo aspetto obbligatorio per adeguare la Posta Elettronica Certificata agli standard europei, insieme al riconoscimento del titolare è mandatorio attivare sulla propria casella PEC la cosiddetta autenticazione a due fattori. Si tratta, semplicemente, di un ulteriore step di sicurezza volto a proteggere e tutelare l'identità dell'utente da accessi non autorizzati.

È una soluzione ampiamente diffusa, che la maggior parte delle persone già utilizza, ad esempio, per accedere al proprio conto bancario. In sintesi, consiste nell'integrare le classiche credenziali username e password con un altro sistema di sicurezza, cosicché i passaggi da fare per poter accedere alla propria casella PEC siano, appunto, due. Da qui, dunque, l'accezione di 2FA, ossia 2 fattori di autenticazione.

Lato pratico, quindi, una volta attivata tale metodologia, l'utente si vede costretto a

superare due step per entrare nella Posta Elettronica Certificata:

- Lo step classico, caratterizzato dall'inserimento dell'indirizzo della casella PEC e della password
- Lo step aggiuntivo, costituito o da una notifica di tipo Push su applicazione o dall'inserimento di un OTP (messaggio con codice "usa e getta")

Il beneficio appare evidente, dal momento che, in tal modo, risulta estremamente più complesso accedere in maniera indesiderata alla PEC. È vero che, da un lato, questa procedura richiede qualche secondo in più per poter entrare nella propria casella, tuttavia, dall'altro lato, si acquisisce conformità con gli standard europei e con le tematiche di cybersecurity attuali.

CONCLUSIONI

La Posta Elettronica Certificata è divenuta, ormai, uno strumento tanto mandatorio quanto imprescindibile per aziende, professionisti, Pubbliche Amministrazioni e, spesso, anche per privati cittadini.

I benefici e i vantaggi di cui la PEC si fa portatrice sono palesi e manifesti sia in termini di tempo risparmiato evitando le file degli uffici postali, sia in termini economici, dal momento che le spese annuali per raccomandate "fisiche" di tipo A/R risultano spesso superiori a quelle di attivazione di una casella di posta certificata, sia in termini di immediatezza, poiché la comunicazione tra soggetti mediante PEC è istantanea. Tutto ciò con il medesimo valore legale di una raccomandata tradizionale.

Nei suoi anni di vita, la Posta Elettronica Certificata e la normativa ad essa correlata si sono evolute e sono mutate, affinando lo strumento e rendendolo sempre più sicuro ed efficace. Tutto ciò, però, restando all'interno dei confini nazionali.

Nel prossimo biennio la PEC è pronta a lasciare il territorio italiano e a diventare uniformemente europea, garantendo così un ulteriore passo in avanti per quanto concerne sicurezza, trasparenza, legalità e immediatezza anche a livello comunitario.

La trasformazione in quest'ottica prevede due passaggi obbligatori, ovvero il riconoscimento del titolare della casella PEC e l'attivazione dell'autenticazione a due fattori. In tal modo la Posta Elettronica Certificata si adegua agli standard di legalità e sicurezza europei, oltre a strizzare l'occhio alle dinamiche odierne in materia di cybersecurity e minacce informatiche.

RIFERIMENTI

- guidapec.it
- guidapec.it; Introduzione, che cos'è la PEC; (2018).
- guidapec.it; introduzione, a che cosa serve la posta elettronica certificata; (2018).
- guidapec.it; introduzione, chi può usare una casella di posta certificata; (2018).
- guidapec.it; introduzione, perché usare la PEC; (2018).
- guidapec.it; introduzione, che cosa certifica la PEC; (2013).
- guidapec.it; introduzione, che cosa non certifica la PEC; (2018).
- guidapec.it; introduzione, quali sono le comodità di una trasmissione PEC; (2013).
- guidapec.it; legislazione, su che legislazione si fonda la PEC; (2013).
- guidapec.it; legislazione, le trasmissioni PEC hanno valore legale; (2014).
- guidapec.it; legislazione, per quali soggetti è obbligatorio avere un indirizzo e-mail PEC; (2013).
- guidapec.it; perché usarla, quale vantaggio ho ad utilizzare la PEC; (2014).
- guidapec.it; perché usarla, quali sono i difetti della PEC; (2018).
- guidapec.it; perché usarla, quanto risparmio rispetto ad una raccomandata postale; (2014).
- guidapec.it; chi la usa, chi può richiedere un indirizzo PEC; (2014).
- guidapec.it; come funziona; (2014).
- guidapec.it; focus-on, che tipo di PEC scegliere; (2016).
- guidapec.it; guida alla PEC, acquistare la PEC, che tipi di indirizzi PEC si possono attivare; (2014).
- guidapec.it; focus-on, quale fornitore; (2014).
- guidapec.it; focus-on, archiviazione e salvataggio; (2017).
- guidapec.it; zona tecnica, posso usare il mio indirizzo PEC direttamente dal mio client di posta; (2013).
- agendadigitale.eu; cittadinanza digitale, PEC: cos'è, come ottenerla, obblighi e vantaggi della Posta Elettronica Certificata; (2022).
- aruba.it; andamento del mercato PEC negli anni: cosa prevede la normativa italiana, (2020).
- agid.gov.it; Posta Elettronica Certificata; (2022).
- DPR n. 68; Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata; (2005).
- DM Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della PEC; (2005).
- CIRCOLARE n. 56; modalità per la presentazione della domanda di iscrizione nell'elenco pubblico dei gestori PEC; (2009).
- Aruba.it; la Posta Elettronica Certificata diventa europea, dalla PEC al recapito certificato qualificato; (2022).

